



STROMBOLI (isola)

Madeleine Cavalier

Citer ce document / Cite this document :

Cavalier Madeleine. STROMBOLI (isola) . In: Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, n°19, 2005. Siti : Siracusa - Surbo. pp. 672-680;

https://www.persee.fr/doc/btcgi_0000-0009_2005_num_19_1_4373;

Fichier pdf généré le 26/02/2024

- 1999 A. D'AMBROSIO, *La ricerca archeologica a Striano. La campagna di scavo in via Orto delle Fabbriche*, Riv Studi Pomp, X, 1999, 141-166.
- 2001 M. DE SPAGNOLIS, *Pompei e la valle del Sarno in epoca preromana. La cultura delle tombe a fossa*, Roma 2001.

[ANTONIO D'AMBROSIO]

STROMBOLI (isola)

Στρογγύλη, *Strongyle, Strongylos, Rotunda* (etn. Στρογγυλαῖος), comune di Lipari, provincia di Messina, Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Messina, Messina. IGM 1 : 25.000, F. 244 I SE.

A. FONTI LETTERARIE, EPIGRAFICHE E NUMISMATICHE

FONTI LETTERARIE

STRABO, 6, 2, 11; SOL., 6, 3; PLIN., *n.h.*, 3, 94; MART. CAP., 6, 648; EUSTATH. *ad HOM., Od.*, 10, 1-4, p. 1644, 33; EUSTATH. *ad DIONYS. PER.*, 461 (a S. era la reggia di Eolo).

Toponomastica, topografia e monumenti: THUC., 3, 88, 2; DIOD., 5, 7, 3; PAUS., 10, 11, 4; PTOLEM., 3, 4, 8; APP., *BC*, 5, 105; EUSTATH. *ad HOM., Od.*, 10, 1-4, p. 1644, 33; EUSTATH. *ad DIONYS. PER.*, 461; NIKEPH., *Geogr. Synopt.*, 447; *schol. ad APOLL. RH.*, 4, 761-765 (toponimo: Στρογγύλη); STRABO, 6, 2, 11, C 276 (toponimo: Στρογγύλη, derivato dalla forma rotonda dell'isola); STEPH. BYZ., s.v. Στρογγύλη (toponimo: Στρογγύλη, così detta dalla forma); SOL., 6, 3 (toponimo: *Strongyle ... minime angulosa*); PLIN., *n.h.*, 3, 94; ISID., *orig.*, 14, 6, 37; MART. CAP., 6, 648; MELA, 2, 7, 120 (toponimo: *Strongyle*); *Itiner. mar.*, 516 (toponimo: *Strongylos*); *Aetna*, 435-439 (toponimo: *Rotunda; insula, cui nomen facies dedit ipsa rotunda*); STEPH. BYZ., s.v. Στρογγύλη (etnico: Στρογγυλαῖος, mentre Στρογγυλεῖς indicherebbe gli abitanti dell'omonima isola sulla costa della Licia); DIOD., 5, 7, 1-2 (S., una delle isole di Eolo, nel braccio di mare tra la Sicilia e l'Italia, disposte da E verso O; distano circa 150 stadi dalla Sicilia ed hanno più o meno la stessa di-

menzione); PLIN., *n.h.*, 3, 94 (S., sei miglia ad E di Lipara <v. LIPARI, ISOLA>, *ad exortum solis vergens*); MART. CAP., 6, 648 (S., terza fra le isole di Eolo, dopo Lipara e Therasia, <v. LIPARI, ISOLA; VULCANO, ISOLA>); MELA, 2, 7, 120 (vicino all'Italia); SOL., 6, 3 (*vergitur ad exortum solis*); *Itiner. mar.*, 516 (*Strongylos a Messana stadia CCCXX; a Strongylos Lipari sunt stadia CCC*); DIOD., 5, 7, 3-4 (a Hieria e S., dalle voragini, scaturiscono soffi violenti e fragore, e vengono emesse anche ceneri e massi incandescenti come sull'Etna. Fra queste isole di Eolo e l'Etna vi sarebbero condotti sotterranei per cui i loro crateri ardono a turno); PAUS, 10, 11, 4 (a S. è visibile il fuoco che esce dalla terra); STRABO, 6, 2, 11, (Σ. διάπυρος, a Hieria inferiore per forza delle fiamme, ma superiore in splendore); PLIN., *n.h.*, 3, 94 (lo splendore delle fiamme di S. supera quello di Lipara: questa sembra l'unica differenza tra le due isole di Eolo); ISID., *orig.*, 14, 6, 36 (*Aeoliae insulae ... et Vulcaniae vocantur, quod et ipsae sicut Aethna ardeant*); SOL., 6, 3 (*vergitur ad exortum solis ... flammis liquidioribus differt a ceteris*); MART. CAP., 6, 648; MELA, 2, 7, 120 (Hieria e S., fiammeggianti come l'Etna di perpetuo fuoco); *Aetna*, 433-435 (*insula cui nomen facies dedit ipsa rotunda /Sulphure non solum nec obesa bitumine terra est / et lapis adiutat generandis ignibus aptus*); STEPH. BYZ., s.v. Στρογγύλη; EUSTATH., *ad DIONYS. PER.*, 461; *schol. ad APOLL. RH.*, 3, 41-43b; 4, 761-765 b (Agatocle, nelle Memorie [FHG IV, 290 F 9 Müller] dice che presso la Sicilia vi sono due isole, Hieria e S., che eruttano fuoco giorno e notte); PLIN., *n.h.*, 3, 94 (gli abitanti di S., dal fumo del vulcano, riescono a predire i venti che soffieranno per i successivi due giorni, e da ciò nasce la leggenda di Eolo, signore dei venti: già POLYB. *ap.* STRABO, 6, 2, 10, descrivendo i fenomeni che si manifestavano nel cratere di Hieria (v. VULCANO, ISOLA), notava che dalle scosse era possibile prevedere quando avrebbero avuto inizio le esalazioni, le fiamme, il fumo ed il vento che sarebbe soffiato per tre giorni; l'osservazione, suggerita dall'ipotesi che i fenomeni vulcanici abbiano origine nei venti, cf. ARISTOT., *Metereol.*, 2, 8, 367 b, trasferita a S. e ricollegata al mito di Eolo, diventa luogo comune negli scrittori successivi di età imperiale); SERV., *in Aen.*, I, 52; ISID., *orig.*, 14, 6, 36 (*Aeoliae insulae Siciliae appellatae ab Aeolo Hippotae filio, quem poetae finxerunt regem fuisse ventorum: sed ut Varro dicit, rector fuit istarum insularum, et quia ex earum nebulis et fumo futuros praedicebat flatus ventorum, ab inperitis visus est ventos sua potestate retinuisse*); SOL., 12, 6; MART. CAP., 6, 648 (anche i moderni riescono a predire i venti, osservando il fumo del vulcano di S.).

Vicende storiche: APPIAN., *B.C.*, 5, 105 (36 a.C.: operazioni che precedono la battaglia di Mylae. Ottaviano da Hipponion muove con la flotta a S., da cui fa ricognizioni sulla costa siciliana e ritorna ad Hipponion, lasciando a S. Agrippa che di là procede verso Hieria, e occupandola ne fa la sua base per le azioni contro la flotta di Sesto Pompeo a Mylae).

Economia e società: THUC., 3, 88, 2; PAUS., 10, 11, 4 (disabitata e coltivata dagli abitanti di Lipari che vi si recano con navi); PLIN., *n.h.*, 35, 184 (estrazione di allume a Lipari ed a S.: notizia inesatta, sorta da una probabile confusione con Hiera).

Culti: *schol. ad APOLL. RH.*, 4, 761-765 b (Agatocle, nelle Memorie [FHG IV, 290 F 9 Müller] parlando delle officine di Efesto, dice che intorno alla Sicilia vi sono due isole, Hiera e S., che giorno e notte eruttano fuoco [...] e son dette una di Eolo e l'altra di Efesto); *schol. ad APOLL. RH.*, 4, 761-765 a (le isole di Eolo sono 7: di queste, in Lipara ed in S., si dice che Efesto lavori e che si senta il crepitare del fuoco ed il rumore dei martelli. In passato si diceva che se qualcuno portava del ferro non lavorato il giorno dopo trovava una spada o un altro manufatto desiderato, pagando il prezzo. Questo racconta Pytheas [fr. 4 Schmekel] nella sua *Περίοδος γῆς*).

FONTI EPIGRAFICHE

Non sono state rinvenute iscrizioni antiche a S. Un'iscrizione funeraria murata nel muro di cinta del giardino di una villa, sulla stradella inferiore, presso lo Scalo dei Balordi non lontano dall'albergo La Sciara, è stata portata da Lipari: si tratta della parte superiore di una stele in pietra di Fuardo, con iscrizione Ἀγάθας.

FONTI NUMISMATICHE

S. non conia moneta, facendo parte di Lipara. Sul rinvenimento di monete di Lipara e puniche, in sepolture del IV-III sec. a.C., cfr. Cavalier C 1979¹⁻².

B. STORIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Il Campis (C 1694) alla fine del XVII secolo, affermando che l'isola era disabitata e frequentata solo da navigli che vi cercavano rifugio, ricorda rovine di antichi edifici dei quali oggi non sussiste alcun avanzo e dei quali è impossibile proporre una cronologia: «d'Eolo si approfondano alcuni vestigi di sontuosa fabrica che alle bande di levante vi si miravano gli anni passati come m'hanno raccontato molti (naviganti) et in

Lipari ve ne è tradizione antichissima se bene a' giorni nostri, per essere buona parte dell'isola ricoperta sempre più dalle ceneri e pietre vomitate dalla bocca di fuoco non meno che ombreggiata da folta ed intricata boscaglia, restano quei miseri avanzi di Reale Palazzo totalmente sepolti, remasti sol esposti all'occhio alcuni pezzi di vecchio edificio, detto il murazzo, presso alla riva del mare dove non giungono le ceneri né vi crescono selve, rendendosi molto credibile che il soggiorno quivi del Re Eolo avesse fatta quest'Isola non meno delitiosa che piena di popolo e abitanti per tutte quelle falde sino alla marina medesima».

Anche lo Houel (C 1782), un secolo dopo, ricorda «des restes de fondations qui étoient de belle construction» e vestigia di tombe, dimostranti che l'isola era stata altre volte intensamente abitata.

Agli inizi del Novecento osservazioni archeologiche furono fatte dal vulcanologo Ottorino de Fiore, che in una nota pubblicata nel 1916 (*Avanzi romani rinvenuti a Stromboli*) parlava di resti murari: due pezzi di mulino a mano, un sepolcro e manufatti fittili. Dalle sue segnalazioni derivano tutte le notizie riferite successivamente da Libertini (C 1921), Zagami (C 1939) ed altri.

In seguito alle informazioni avute da altri vulcanologi, G. Buchner segnalava nel 1949 un insediamento preistorico e tracce di età ellenistica e romana sul timpone di Ginostra, ove in collaborazione con Bernabò Brea aveva fatto un piccolo saggio (Buchner C 1949; Bernabò Brea C 1952; Bernabò Brea - Cavalier C 1956; C 1968; Famularo C 1971; Bernabò Brea C 1977).

Un'esplorazione più accurata, anche se lungi dall'essere esauriente, fu fatta dalla scrivente verso la fine degli anni Settanta, in seguito alla fortuita scoperta di tombe greche avvenuta in occasione della apertura di un tratto di rotabile fra Ficogrande e Scari e dei saggi di scavo ivi effettuati nell'ottobre 1976 (Cavalier C 1977). Si accertò allora l'esistenza di un insediamento della *facies* culturale di Piano Conte (prima età dei metalli, intorno alla metà del III millennio a.C.) alla Serra Fareddu (quota m. 230 ca. s.l.m.) e la presenza di ceramiche della cultura di Capo Graziano (età del Bronzo, XVII-XV sec. a.C.) intorno alla chiesa di S. Vincenzo (Cavalier 1981).

Nel maggio 1980, grazie ad alcuni saggi di scavo effettuati in questa località in occasione di lavori che avrebbero dovuto modificare lo stato dei terreni, si ebbero i primi indizi dell'esistenza di un villaggio di capanne e nel successivo mese di giugno fu possibile eseguire una prima campagna di scavi che mise in luce una capanna ovale, ben conservata sul lato a monte, addossata al terreno, resti di minori ambienti, forse annessi alla medesima, e parti di altre capanne vicine.

Si accertò altresì la vastità dell'abitato che si estende sul dosso che risale dalla chiesa di S. Vincenzo verso il Semaforo per ca. m. 150 a partire dalle ultime case dell'abitato moderno. Le ceramiche raccoltevi sono caratteristiche della cultura di Capo Graziano, ma alcu-

ni frammenti sporadici dello stile di Diana sono indizi di un più antico insediamento del neolitico superiore, o meglio del suo attardamento nella fase iniziale dell'eneolitico: Diana-Spatarella), o almeno una di frequentazione della zona in tale età.

Della necropoli di Ficogrande, databile dall'inizio del IV alla prima metà del III sec. a.C. (Cavalier C 1977; Mollica C 1977), furono messe in luce 6 tombe a sarcofago litico, a cui se ne sovrapponevano alcune altre a cremazione (oltre a materiali recuperati, provenienti da tombe distrutte dai lavori stradali). I corredi delle tombe più recenti sono di notevole ricchezza, con vasi dipinti del Pittore di Lipari e della sua bottega e con terracotte figurate, quasi tutte di argomento teatrale (Bernabò Brea C 1981). Si identificano, cioè, con quelle contemporanee di Lipari e dimostrano la presenza di un insediamento di un livello civile ed economico notevolmente elevato. Di qui anche frammenti di piatti da pesce (Trendall - Mac Phee C 1987).

Frammenti di ceramiche a vernice nera e soprattutto acrome o di terra sigillata si rinvennero in diverse località dell'isola e dimostrano abitazioni sparse nell'età ellenistica e romana.

Il maggior agglomerato doveva essere quello intorno alla chiesa di S. Vincenzo, sul sito stesso dell'insediamento dell'età del Bronzo. Ad esso vanno probabilmente riferite le tombe e gli altri rinvenimenti di età romana segnalati in passato, ed alcune tombe romane del II sec. d.C. furono portate alla luce sotto la direzione del Museo Eoliano nel 1972 e nel 1976. D'altronde i vecchi abitanti dell'isola conservano memoria del fatto che, quando sul finire del secolo scorso si impiantarono in questa zona dei vigneti, a N della mulattiera che sale al Semaforo, venne distrutta un'intera necropoli di età romana della quale le tombe scavate da Bernabò Brea e Cavalier non erano che le ultime testimonianze. Non è da escludere che i resti murari da noi osservati nell'area del villaggio preistorico, presso i quali vi era almeno una tomba, fossero indizi dell'esistenza di una chiesa tardo-romana o bizantina. È da ritenere che qui fossero anche i ruderi visti dal Campis e dallo Houel. Un notevole insediamento di età romana (I-II sec. d.C.) era invece a Labronzo.

Abbiamo già ricordato la presenza di frammenti ceramici ellenistici a vernice nera e romani sul Timpone di Ginostra.

Mettendo in rapporto le osservazioni fatte sul terreno con i dati delle fonti si potrebbe concludere che, dopo essere stata coltivata per qualche tempo dagli abitanti di Lipari (v. LIPARI, ISOLA), S. abbia avuto un insediamento stabile, fra i più importanti dell'arcipelago eoliano, a partire dalla fine del V sec. a.C. Insediamento che ha continuato ad esistere fino a tarda età imperiale romana.

C. BIBLIOGRAFIA

- 1558 FAZELLUS, I, I, 1.
- 1624 CLUVERIUS², 410-413.
- 1665 P.A. KIRCHER, *Mundus Subterraneus*, Amsterdam 1665, I.
- 1680 P.D. BARTOLI, *De Simboli Trasportati al morale*, Roma 1680, III.
- 1694 P. CAMPIS, *Disegno storico o siano le abbozzate historie della nob. e fed.ma città di Lipari*, Mscr. Biblioteca Nazionale di Palermo 1694 [a cura di G. Iacolino, Lipari 1980, 57].
- 1757 AMICO, II, 550 s.v. *Stromboli*.
- 1782 HOUEL, I, 131 sgg.
- 1783 D. De DOLOMIEU, *Voyage aux île Lipari, fait en 1781*, Paris 1783.
- 1792 L. SPALLAZZANI, *Viaggi alle due Sicilie e alle due parti dell' Appennino*, Pavia 1792, II, 8-54.
- 1870 HOLM, I, 40, 100-101 e n. 109 (trad. it. Torino 1896, I, 40, 100-101 e n. 109).
- 1883 NISSEN, I, 250.
- 1896 L.S. D'ASBURGO, *Die Liparischen Inseln. VII. Stromboli*, Prag 1896.
A. BERGEAT, *Der Stromboli als Welterprophet*, Zeit. d. deutsch. geol.Gesellsch., XLVIII, 1896.
- 1899 A. BERGEAT, *Die Aeolischen Inseln geologisch beschrieben*, SBAW, II, XX, 1899, 11-52.
- 1916 O. DE FIORE, *Avanzi romani rinvenuti a Stromboli, Isole Eolie*, ASSO, XIII, 1916, 229-234.
G. PLATANIA, *I fenomeni eruttivi dello Stromboli nel novembre 1915*, RAL, XXV, 1916, 916-921.

- 1921 O. DE FIORE, *Le eruzioni sottomarine, i fenomeni vulcanici secondari delle Eolie e le eruzioni storiche di Lipari*, Zeitschrift für Vulkanologie, VI, 1921, 114-154.
G. LIBERTINI, *Le isole Eolie nell'antichità greca e romana*, Firenze 1921, 201.
- 1931 H. PHILIPP, s.v. *Strongyle*, RE, IV, A2 (1931), 372.
- 1939 M. MAGNANI - G. MARUSSI - N. ALLEGRETTI (a cura di), *Carta Geologica di Stromboli - Scala 1:10.000*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1939.
L. ZAGAMI, *Le Isole Eolie nella storia e nella leggenda*, Messina 1939, 147-148.
- 1949 G. BUCHNER, *Tracce di abitato neolitico e greco nell'isola di Stromboli*, Riv Sc Preist, IV, 1949, 207-211.
- 1952 L. BERNABÒ BREA, *Civiltà preistoriche delle Isole Eolie*, APL, III, 1952, 74.
- 1955 AA.VV., *Note e illustrazioni dell'escursione geografica interuniversitaria nelle Isole Eolie*, in «Atti del Convegno, Messina 1955», Messina 1955.
- 1956 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Civiltà preistoriche delle isole Eolie e del territorio di Milazzo*, BPI, LXV, 1956, 18.
- 1958 PACE, I², 337.
- 1961 M. DI RE, *Guide for the Excursion to Stromboli*, Catania 1961.
- 1963 G. BELLAFIORE, *La civiltà artistica della Sicilia*, Firenze 1963, 123.
- 1968 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Meligunìs Lipára III. Stazioni preistoriche delle isole Eolie, di Panarea, Salina e Stromboli*, Palermo 1968, 45-46.
G. UGGERI, *La Sicilia nella Tabula Peutingeriana*, Napoli 1968, 55.
- 1971 V. FAMULARO, *La casa rurale nell'isola di Stromboli*, Roma 1971, 37.
- 1975 M. ROSI (a cura di), *Carte geologiche delle isole Eolie. Stromboli. Scala 1:10.000*, Istituto Internazionale di Vulcanologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 1975.

- 1977 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Il castello di Lipari e il Museo Eoliano*², Palermo 1977, 104.
 M. CAVALIER, *Scavi a Stromboli*, Arcipelago, II-1, 1977, 5.
 G. MOLLIKA, *Scoperta a Stromboli di una necropoli greca*, Mondo Archeologico, XVII, 1977, 33-35.
 G. RACHELI, *Eolie di vento e di fuoco*, Milano 1977.
- 1978 L. BERNABÒ BREA, *Lipari, l'inferno e San Bartolomeo. Le isole Eolie dal tardo-antico ai Normanni*, ASS, N.S. V, 1978-1979, 79.
 P. PAINO (a cura di), *Die Liparischen Inseln dell'Arciduca Leopold Salvator d'Austria, VII. Stromboli*, Prag 1896, trad. it. e riprod. litograf., Lipari 1978.
- 1979 M. CAVALIER, *Necropoli greca di Stromboli*, SicA, XII, 40, 1979, 7-26.
 M. CAVALIER, *Ricerche archeologiche nell'arcipelago eoliano*, Riv Sc Preist, XXXIV, 1979, 126-132.
- 1980 L. BERNABÒ BREA, *Le isole Eolie dal tardo-antico ai Normanni*, CCAB, XXVII, 1980, 37.
 M. ROSI, *The Island of Stromboli*, in L. VILLARI (a cura di), *The Aeolian Islands, an Active Arc in the Mediterranean Sea*, Rendiconti della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, XXXV, 1980.
- 1981 L. BERNABÒ BREA, *Menandro e il teatro greco nelle terracotte liparesi*, Genova 1982, figg. 97, 189, 206, 220, 226, 259, 287, 262, 360, 401; tavv. XXVI.4; XXVII; XXXVI.3-4; XLI, 4.
 M. CAVALIER, *Stromboli. Villaggio preistorico di S. Vincenzo*, SicA, XIV, 46-47, 1981, 27-54.
 H. PICHLER, *Italienische Vulcan-Gebiete. III. Lipari, Vulcano, Stromboli*, Berlin - Stuttgart 1981.
- 1985 G. ARENA, *Bibliografia generale delle isole Eolie*, Messina 1985.
- 1987 A.D. TRENDALL - J. MAC PHEE, *Greek Red-figured Fish-Plates*, Basel 1987, 64.
- 1988 L. BERNABÒ BREA, *Le isole Eolie dal tardo-antico ai Normanni*, Ravenna 1988, 121-122.

- 1991 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Isole Eolie. Vulcanologia, Archeologia*, Muggiò (Milano) 1991, 143-152.
G. CAVALLARO - R. CINCOTTA, *Stromboli (Vulcani attivi nel Mediterraneo)*, Genova 1991.
G. RACHELI, *L'isola di Stromboli*, Muggiò (Milano) 1991.
- 1993 J. KELLER *et al.* (edd.), *Carta geologica dell'isola di Stromboli. Scala 1:10.000. Geologic Map of the Island of Stromboli*, Mineralogisch-Petrographisches Institut der Universität, Freiburg 1993.
- 1995 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Meligunìs Lipára VIII-1. Salina. Ricerche archeologiche (1983-1993)*, Palermo 1995.
A. PAGLIARA, *Meligunìs Lipára VIII-2. Fonti per la storia dell'arcipelago eoliano*, Palermo 1995.
- 2001 L. BERNABÒ BREA, *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, Roma 2001, 192, fig. 259.

[MADELEINE CAVALIER]

STRONGOLI

Πετηλία, *Petelia, Petilia, Pelia, Pellia* (etn. Πετηλινοί, *Petelini, Petilini*), comune di Strongoli, provincia di Catanzaro, Soprintendenza archeologica della Calabria, Reggio Calabria. IGM 1:25.000, F. 238 IV NO, NE, SE.

A. FONTI LETTERARIE, EPIGRAFICHE E NUMISMATICHE

FONTI LETTERARIE

Fondazione: CATO, *Orig.*, 3, 3j (=70 P) *ap. SERV.*, in *Aen.*, 3, 402 (Petelia fondata già da qualche tempo quando Filottete ne edificò le mura); VERG., *Aen.*, 3, 401-402 (Filottete, duce Melibeo, fonda la piccola Petelia);